



## CON PARCO TECNOLOGICO E BPL

### IL MAIS DI NUOVA GENERAZIONE CRESCHE NEI CAMPI DI MEDIGLIA: «LA SFIDA GUARDA A EXPO 2015»



Si chiama "Combi Mais Idrotechnologies" ed è il sistema presentato ieri a Mediglia all'interno della azienda agricola della famiglia Vigo, con una promessa: quella di essere un nuovo sistema intelligente per produrre di più e meglio, arrivando a rendere possibile la crescita di 20 tonnellate di mais a ettaro. Il sistema, di cui l'azienda Folli dei fratelli Vigo a Mediglia ha avviato la produzione e con cui intende presentarsi a Expo è frutto di un ampio progetto, capace di combinare e integrare genetica, protezione e irrigazione.

Il sistema, messo a punto con l'Università di Torino, il Parco tecnologico padano e la Banca Popolare di Lodi, oltre che con la partnership di numerosi soggetti privati, ha mosso i primi passi dalla selezione di un particolare ibrido di granella con un livello produttivo superiore e spighe dal notevole peso specifico, la cui semina è diversa da quella tradizionale: le piante infatti vengono collocate a terra attraverso la tecnica di "Strip Till", che lavora il terreno solo dove serve e viene poi irrigato a goccia evitando sprechi di acqua.

La nuova coltura, avviata nell'azienda di Mediglia, in realtà sarà poi fiore all'occhiello della produzione locale nel corso dell'Expo. «Tutti parlano di cibo e alimentazione, ma nessuno, mai, si occupa della produzione: si guarda agli chef in televisione e non alle materie prime che rendono possibile il loro lavoro - fa notare sarcastico Mario Vigo -. Noi invece vogliamo concentrarci su quello che c'è alla base della filiera. E questo tipo di nuova coltura, così pensata e gestita, con poca acqua e anche su terreni meno ricchi e generosi del nostro, è l'ideale per la vendita su scala globale, in paesi poveri e meno fertili del nostro».

L'idea, poi, è quella di proseguire con la coltura e la sperimentazione, anche dopo Expo: «Il progetto - spiega Vigo - è stato messo a punto a inizio 2014. Proseguirà poi nel 2015 su un'area ancora più ampia».

**Luciana Grosso**